



# Abolizione del reato di omosessualità in India (art. 377). A che punto siamo? Ne parliamo con Vikram Doctor

*Intervista e adattamento di Maurizio Cecconi. Traduzioni di Mattia Cioni e Tomas Kutinjač.*

**Vikram Doctor** è un un giornalista del *The Economic Times*, l'edizione sull'economia figlia del *Times of India*. Come professionista dell'informazione e come attivista per i diritti delle persone lgbt da anni si spende molto, a Mumbai, per l'abolizione del reato di omosessualità in India, contemplato nel famigerato **articolo 377** del codice penale indiano. In questi ultimo anno la vicenda ha subito una forte accelerazione, grazie alla causa intentata da alcune associazioni che lottano per la prevenzione dell'HIV/AIDS contro l'art. 377. A loro avviso, la condanna giuridica e sociale che ne deriva aumenta le

possibilità di diffusione della malattia, costringendo milioni di persone alla clandestinità e all'assenza di informazioni sanitarie adeguate. La causa, in discussione presso l'Alta Corte di Nuova Delhi, è a un bivio: dopo aver raccolto i pareri delle parti (a favore della depenalizzazione dell'omosessualità: le associazioni; contrario, significativamente, il governo federale, seppur con qualche incrinatura), i giudici si sono ritirati in camera di consiglio - per i report precedenti, si veda [qua](#) - . Elaboreranno il loro verdetto e sapremo se accoglieranno le richieste di abolizione o se al contrario confermeranno la situazione attuale. In ogni caso, la discussione in tribunale ha aperto un dibattito anche nella società e sui mass-media indiani.

Per capire a che punto stiamo, come reagisce alla discussione la popolazione indiana, quali prospettive ci sono per il futuro abbiamo rivolto a Vikram Doctor le seguenti domande a cui lui ha gentilmente risposto per e-mail.

## **1. Vikram, per quando è atteso il verdetto dell'Alta Corte?**

Ormai ogni giorno. Non abbiamo certezze perché l'Alta Corte ci avviserà soltanto il giorno prima di annunciare la decisione. Dipende da quanto i giudici ci metteranno ad arrivare alla loro decisione. Gli argomenti sono stati completamente esposti, questo caso ha un alto profilo e i giudici sono conosciuti come indipendenti e coscienziosi, quindi la decisione dovrebbe essere presa presto. Ma non sappiamo quando.

## **2. Se il verdetto sarà positivo e accoglierà le richieste delle associazioni, che effetti avrà?**

La decisione, qualunque essa sarà, sarà limitata – limitata allo stato di Delhi e limitata nel senso del tempo perché verrà quasi sicuramente presentato ricorso presso la Corte Suprema, per una decisione definitiva – .

Se sarà positiva, i nostri avversari ovvero i gruppi che negano l'importanza di un'azione contro l'AIDS e una

parte della destra nazionalista, probabilmente sostenuti dall Ministero degli Interni indiano, si appelleranno quasi sicuramente alla Corte Suprema. Questo comporterebbe una sospensiva della sentenza. Se sarà negativa, i gruppi per i diritti degli omosessuali potrebbero appellarsi anche loro alla Corte Suprema (ma non abbiamo ancora una strategia precisa al riguardo).

Ma è una questione tecnica. Se vinciamo, sarà veramente una grande vittoria simbolica perché sarà la prima volta che un'Alta Corte in India si occupa delle questioni relative all'omosessualità. Inoltre, tra le Alte Corti dell'India, le decisioni delle Alte Corti di Delhi, Bombay e Chennai hanno un'importanza particolare, in quanto altamente rispettate. La decisione non sarà probabilmente vincolante, ma manderà un forte segnale giuridico, indicando la direzione nella quale i diritti degli omosessuali in India dovrebbero andare.

Abbiamo già evidenze su come questo caso stia influenzando la legge, ancor prima che la decisione sia pubblicata. Circa un anno o due fa, un giovane uomo

inglese dal nome Desmond Hope è stato accusato di violazione dell'articolo 377 a Goa. L'Alta Corte di Goa gli ha dato garanzie sul territorio e questo ci dimostra come le attitudini verso l'omosessualità stiano cambiando in India.

### **3. Il reato di omosessualità previsto dall'art. 377 verrà abolito in tutta l'India?**

Come ho spiegato, no. La decisione riguarderà Delhi, ma il suo effetto sarà percepito in tutta l'India. Devo anche precisare che non stiamo chiedendo che l'articolo 377 venga cancellato, ma stiamo chiedendo un cambiamento molto piccolo – stiamo chiedendo alle corti di dichiarare che esso non venga applicato agli adulti consenzienti. Le ragioni per questa richiesta è che la legge in questione viene ancora usata nei casi di abuso sessuale sui bambini e di violenza sessuale sugli adulti. Idealmente, dovrebbe essere creata una nuova legge per occuparsi di questi casi, ma in sua assenza speriamo che le corti useranno il loro potere per escludere gli adulti consenzienti dai reati previsti da questa legge.

#### **4. Quale pensi siano le reazioni della maggioranza della popolazione indiana di fronte alla questione dei diritti civili delle persone lgbt?**

Penso che la maggioranza della popolazione indiana non pensa niente a proposito delle persone lgbt, né in positivo né in negativo. Penso che qui c'è meno omofobia pubblica che in Europa o negli Stati Uniti, anche se questo non implica automaticamente l'accettazione.

Una parte dell'omofobia è semplicemente dovuta alla mancanza di visibilità e all'incomprensione dell'omosessualità – e se l'incomprensione crescerà, ci sarà molta più omofobia. Esiste la consapevolezza delle forme alternative della sessualità che fanno parte da tanto della società indiana, come la comunità **hijra**. La comunità gay è accettata, ma ci sono anche pregiudizi ben definiti ed estesi.

In alcuni casi è diverso, per esempio negli ambienti elitari come **Bollywood** e nei media che sono spesso

gay friendly perché l'hanno appreso dal resto del mondo. E' una forma di accettazione che implica stereotipi, che possono essere un grave problema. Inoltre, c'è una generale paura della gente ad aprirsi e svelarsi – spesso si sentono i genitori dire ai loro figli che non hanno problemi ad accettarli come gay ma che non li vogliono vedere per questo marciare nelle strade come gay.

Penso che c'è del vero nel dire che la società indiana tende a essere tollerante, ma è troppo facile trarne delle affrettate conclusioni. **L'omofobia nel suo aspetto giuridico, l'articolo 377, penso sia un'imposizione occidentale sulla società indiana**, e penso che una volta che l'articolo 377 verrà cancellato, il progresso in India sarà rapido.

**5. Per noi europei è difficile comprendere la società indiana: multi-etnica, multi-religiosa, laica e democratica. Ci sembrano paradossi inspiegabili. Come pensi che evolverà la qualità della vita per le persone lgbt in India?**

Però “multietnica, multireligiosa, secolare e democratica” è una descrizione abbastanza buona per la stessa Europa, nel suo insieme. L'India è facilmente comprensibile sotto questi termini – quello che dovete fare nel pensarla è sostituire la burocrazia di Bruxelles con quella di Delhi (soltanto che noi non abbiamo la Presidenza a rotazione!). Per estendere un altro po' l'analogia, la vita migliorerà sicuramente per le persone lgbt in alcuni paesi dell'Europa, in altri meno (la Polonia) e sarà mediata dai fattori culturali locali. Sicuramente ci sarà un miglioramento completo, ma non veloce e chiaro come i giornalisti e gli attivisti vorrebbero.

**6. Dopo gli attacchi terroristici a Mumbai, Arundhati Roy ha scritto un preoccupato articolo per il quotidiano "Outlook". Nel suo testo la scrittrice indiana dice che l'India corre il rischio di una guerra regionale con il vicino Pakistan e dell'esplosione di una guerra civile al suo interno, fomentata dall'odio inter-religioso tra indù e musulmani. A suo avviso, le libertà personali e i diritti civili dei cittadini**

**indiani stanno correndo un serio pericolo. L'India rischia di diventare uno stato teocratico e non più laico. Come vedi la situazione? Che idea ti sei fatto del futuro prossimo?**

Sicuramente non voglio diminuire la grandezza dei pericoli che l'India corre in questo momento, ma allo stesso tempo non prenderei [Arundhati Roy](#) come un giudice attendibile. Arundhati Roy sostiene un'analisi ideologicamente estrema, quasi isterica, presentata più per il pubblico occidentale che per convincere qualcuno in India. Infine, c'è poca differenza tra il suo tipo di intolleranza verso le opinioni altrui e quello della destra degli [Hindu](#), alla quale lei si oppone. Roy nutre un grande disprezzo verso le radici e la realtà delle istituzioni politiche e governative indiane che certamente non sono perfette, ma sono molto più concrete e meritano più fiducia di quanto Roy gliene attribuisca. Nelle prossime elezioni politiche, il Congresso – l'organizzazione che lei detesta per la sua vocazione secolare – potrebbe perdere e potremmo trovarci con un governo guidato dalla destra Hindu.

L'abbiamo già avuto, quando erano molto più potenti, e siamo sopravvissuti, e presumibilmente sopravviveremo ancora un'altra volta. Sono sicuro che ci sono molti italiani che odiano e hanno paura del Signor Berlusconi, ma dubito che loro direbbero che l'Italia non sopravviverà alla sua presa del potere. Questo è quello che la Signora Roy afferma rispetto alla destra Hindu.

**7. Il 18 dicembre l'Unione Europea ha presentato alle Nazioni Unite una proposta di depenalizzazione universale dell'omosessualità. La petizione ha scatenato la rabbia del Vaticano e degli stati a maggioranza musulmana. Se l'India abolisse il reato di omosessualità, sarebbe la più grande democrazia del mondo a compiere un gesto importantissimo, capace di ridare dignità ai milioni di persone lgbt indiani. S'è discusso della petizione all'ONU in India? E' stato fatto un collegamento con la richiesta di abolizione dell'art. 377?**

Alcuni attivisti l'hanno usato come argomento, probabilmente con l'intento di discutere se questa non-santa alleanza dei due gruppi fondamentalisti (fondamentalisti cattolici e fondamentalisti musulmani, da distinguere dagli schieramenti liberali presenti in entrambi gli schieramenti) potrebbe essere usata per sostenere la nostra battaglia in India, mettendo in risalto il contrasto tra i nostri obiettivi sui diritti umani con il loro appoggiare l'odio e la discriminazione. Su questo argomento ogni fondamentalista la pensa uguale, qualsiasi sia la sua religione o il suo sentimento verso l'altro, quindi le persone che si oppongono a noi si opporrebbero anche alla petizione, mentre quelli che ci sostengono, sosterrrebbero anche la petizione.

Inoltre, in termini pratici, il Ministero degli Affari Esteri indiano tende a un'estrema prudenza ed evita d'immischiarsi nelle discussioni "sensibili". Conosciamo esempi di diplomatici che personalmente simpatizzano per noi, ma che si astengono nel votare questioni del genere o persino voterebbero contro le misure progressiste seguendo la maggioranza. I

diplomatici ci hanno anche spiegato che hanno le mani legate finché esiste in India l'articolo 377. Per questo la decisione dell'Alta Corte di Delhi è così importante.

E' molto interessante analizzare le conseguenze della politica del Vaticano. Ho notato che ogni volta che Benedetto XVI se ne esce con qualcosa di veramente omofobico, il Vaticano cerca poi di sostenere che loro si oppongono solamente a diritti come il matrimonio per i gay, perché credono che i gay non dovrebbero essere trattati come criminali. A questo proposito, **l'India offre al Vaticano una chance di dimostrare se questo è vero.** Tutto quello che noi chiediamo è non essere trattati come criminali – non stiamo parlando di matrimoni o niente di simile. Quindi seguendo la logica del Vaticano, loro dovrebbero sostenere la nostra petizione – lo faranno?

**8. Numerose associazioni in Europa e nel mondo stanno promuovendo una "Cause" su Facebook per sostenere la richiesta di depenalizzazione universale**

**dell'omosessualità. Ci avviciniamo ai 100.000 iscritti. Ci piacerebbe coinvolgere le associazioni indiane e i loro attivisti. Che consigli ci dai? Ci puoi aiutare?**

Possiamo facilmente mettere in discussione la questione nei gruppi degli attivisti gay e **sono sicuro che otterrete tanto sostegno.** Devo ammettere, presumo cinicamente, che mi chiedo quanta importanza hanno queste iniziative universali online quando, come viene dimostrato ogni volta di più, quello che conta veramente è l'organizzazione delle micro-iniziativa locali (come hanno imparato gli attivisti californiani con la [Proposition 8](#)).

Risulta troppo facile nell'attivismo queer provare a fare le cose dall'alto verso il basso, organizzare incontri e fare grandi piani e organizzare cose online. Queste cose sono importanti e non si escludono a vicenda, ma troppo spesso le persone pensano che prendendo parte a tali iniziative questo sia tutto quello che c'è da fare. E questo semplicemente non è vero. **I cambiamenti si verificano quando le persone gay diventano**

**visibili e s'incontrano con altre persone e si scontrano con la polizia.** Ovvero fanno tutte le cose necessarie per cambiare veramente la realtà.

# Abolition of homosexuality crime in India (art.377). Where are we now? I spoke with Vikram Doctor

Interview by Maurizio Cecconi.  
Translations by Mattia Cioni and Tomas Kutinjač.

**Vikram Doctor** is a journalist working with the *The Economic Times*, the *Times of India*'s sister business publication. As a professional responsible for the dissemination of information and as an activist for the rights of lgbt people a lot of work is done, in Mumbai, for the abolition of the crime of homosexuality, contemplated in the **infamous article 377** of the Indian penal code. In the last year the situation has greatly accelerated, thanks to a cause initiated by several associations which work for the prevention of HIV/AIDS and against article 377. According to the

previously mentioned associations, the legal sentence and social condemnation derived from article 377 increases the possibility of the spread of the disease and forces millions of people into hiding without necessary information and suitable healthcare. The case, being discussed now in the high court of New Delhi, is at a crossroads: after having heard the positions of both sides (one for the decriminalization of homosexuality: and the associations against, namely the federal government, though not completely) the judges have retired to their chambers – to discuss the [previous issues](#) – . The judges will discuss their eventual verdict and we shall know if they will welcome the requests of abolition or if on the contrary they will support the present status quo. At any rate, the discussion in the high court has sparked a debate in Indian society and mass media.

In order to understand where we are now, how the Indian population will respond to the debate and what future prospectives exist we have asked Vikram Doctor to answer the following questions and he has kindly responded by email.

## **1. Vikram, when should we expect the verdict of the High Court?**

Any day now. We don't know for sure because the High Court will only let us know the day before that they are posting a decision. So it depends on how long the judges take to do their decision. The arguments have been thorough, this is quite a high profile case and the judges are known to be independent and conscientious, so a decision should be due soon. But we don't know when.

## **2.If it is positive and welcomes the requests of the associations what effects will it have?**

Strictly speaking the decision, whatever it is, will be a limited one - it will be limited to the state of Delhi, and will probably also be limited in time too, because it will almost definitely be appealed to the Supreme Court for a final decision. If it is positive then our opponents who include an AIDS denial group and a right wing nationalist, possibly supported by India's Home Ministry, will almost definitely appeal it to the

Supreme Court, which could apply a stay order. If it is negative, the queer rights groups could appeal it (but we haven't really got a firm strategy for this yet).

But this is technical. If we win it will be a really big symbolic win, because it will be the first time a really high court in India is pronouncing on the subject of homosexuality. Also, among the High Courts in India, the decisions of the Delhi, Bombay and Chennai High Courts are often given particular importance because they are particularly well respected courts. The decision will probably not be binding on other courts, but it will send a strong signal to the legal community on the direction that queer rights in India should take.

We already have evidence of how this case is affecting the law, even before it is decided. About a year or two ago, a young British man called Desmond Hope was accused of violating this law in Goa. The High Court of Goa gave him bail on the grounds that the fact that this case was being fought showed that attitudes towards homosexuality are changing in India.

### **3. Will the crime of homosexuality as stated in article 377 be abolished in all of India?**

As I stated, no. The decision will be limited to Delhi, but its effect will be felt across India. Also, I should make it clear we are not asking for Section 377 to go, but are only asking for a very narrow change - we are asking to courts to declare that it does not apply to consenting adults. This is because the law still has use in cases of child sex abuse and male rape. Ideally there should be a new law to deal with these, but in its absence we hope the courts will use their power to exclude consenting adults from this law.

### **4. How do you think the majority of the Indian population feels about lgbt people's civil rights?**

I don't think the majority of India's population feels anything about LGBT people, positive or negative. I think there is less overt homophobia here than in Europe and certainly the US, though that doesn't necessarily translate into automatic acceptance.

Part of the homophobia is simply due to less visibility and understanding of homosexuality - so once that increases, there will be more homophobia. There is awareness of forms of alternate sexuality that have long been part of Indian society, like the **hijra** community. There is acceptance of this, but it comes with very definite prejudices some of which are extended to the gay community.

In some cases we have leapfrogged a bit, so elite groups, for example, like those in **Bollywood** or the media, are often gay friendly because they've picked it up from abroad. But its a form of acceptance that comes with its own stereotypes that can be a problem. Also, there is a general fear of people being too open - you often hear parents telling their kids that they are OK with them being gay, but they don't want them to march on the streets for it.

I think there is some truth in that Indian society tends to be fairly tolerant, though its easy to make too much of this. But **homophobia in its formalised form is**

**a Western imposition on Indian society** in the form of Section 377, and I do think, optimistically, that once it goes, progress in India will be rapid.

**5. For us Europeans it is difficult to understand Indian society: multi-ethnic, multi-religious, secular and democratic. They seem like unexplainable paradoxes. In what way will the quality of life improve for lgbt people in India?**

But "multi-ethnic, multi-religious, secular and democratic" is a pretty good description of Europe itself, in its totality. **India** is easily understood in such terms - all you need to do is substitute a bureaucracy in Brussels for a bureaucracy in Delhi (we just don't have a revolving Presidency!). So to extend the analogy a bit, life will definitely improve for people in some places, not as much for people in other places (Poland!) and be mediated by local cultural factors. There will be an overall improvement, but probably not as fast and as clear cut as journalists and activists would like!

**6. After the terrorist attacks in Mumbai, Arundhati Roy wrote a worrying article for the daily "Outlook." In the text the Indian writer claims that India runs the risk of entering into a regional war with neighboring Pakistan and the explosion of a civil war within its own borders, fomented by the inter-religious hate between Hindus and Muslims. In her opinion, the personal liberties and civil rights of Indian citizens risk serious danger. India risks being a theocratic state instead of a secular one. What do you think about the situation? What ideas do you have concerning the near future?**

I would certainly not diminish the dangers that India is facing now, but I would equally be unlikely to take [Arundhati Roy](#) as my guide to them. Ms. Roy specialises in ideologically extreme, near hysterical analyses that are presented more for Western audiences than with an eye to convincing anyone in India. There is little difference, in the end, between her brand of intolerance for other opinions and that of the [Hindu](#) right which she opposes. She has a great deal of

contempt for the roots and realities of Indian institutions of governance and discourse that are certainly imperfect, but are far more real than she would give them credit for. In the general elections that are coming soon the Congress - an organisation that Ms. Roy despises for all that it is secular - may lose and we might have a Hindu right government, but then we have had that before, at a time when they were much stronger, and we survived that, and presumably we will survive again. I am sure there are many Italians that hate and fear Mr. Berlusconi, but I doubt they would say that Italy will not survive his tenure in power, but that in effect is what Ms. Roy is saying with respect to the Hindu Right.

**7. The 18th of December the European Union presented the United Nations with a proposal for the universal decriminalisation of homosexuality. The petition greatly angered the Vatican and nations with a Muslim majority of citizens. If India abolished the crime of homosexuality, it would be the largest democracy of the world to achieve such an**

**important feat. It would provide millions of Indian lgbt people with dignity once again. Is the petition to the United Nations being discussed? Has any link been made between it and the abolition of article 377?**

I think some queer activists did raise this, perhaps with a view to discussing if this unholy alliance of two fundamentalist groups (fundamentalist Catholics and fundamentalist Muslim, to distinguish them from the liberal strains that exist in both cases) could be used to build our case in India, contrasting our focus on human rights, with their focus on hatred and discrimination. But really on this issue all fundamentalists are likely to think alike, whatever their religion or feelings for each other, so people who oppose us would oppose the petition, and those who support us would support it anyway.

In practical terms also, the Indian Ministry of External Affairs (our foreign affairs ministry) tends to extreme caution and to avoiding getting into contentious areas. So we know of cases where diplomats have been

personally sympathetic, but they will abstain on such votes or maybe even vote against progressive measures if that seems to be where the numbers lie. Also the diplomats have pointed out to us that their hands are tied as long as Section 377 exists in India, which is another reason why this Delhi High Court case is so important.

What I think might be interesting to do is to confront the Vatican with the consequences of its policies. I've noticed that after Benedict/Ratzinger comes out with something really homophobic, the Vatican tends to come out with a statement saying that they only oppose giving gay people rights like marriage, but they do not believe gay people should be treated like criminals. Well, **India gives them a chance to prove themselves on this because all we are asking is not be treated as criminals** - we are not talking about marriage or anything else now. So going by the Vatican's logic they should be supporting our petition - will they do that?

**8. Various associations in Europe and**

throughout the rest of the world are promoting a "**Cause**" on Facebook to support the request of the decriminalisation of universal homosexuality. So far 100,000 people have joined the cause. We would like to involve Indian associations and their activists. How would you advise us on the matter? Could you help us?

We can easily put the matter out for discussion in groups of gay activists and **I'm sure you would get a lot of support**. I have to admit, cynically perhaps, that I wonder how much point such universal online activities will have in matter where, as is being proven again and again, what really matters is local grassroots organising (as activists in California have learned to their cost with [Proposition 8](#)).

Its too easy with queer activism to try and do things top down, to sit in meetings and make large plans, and to organise things online. These things are important and are not mutually exclusive, but too often people think that taking part in such things is all that needs to

be done. And that is just not true. **Change happens when gay people go out and meet other people and deal with the police and do all the things on the ground that are needed to really change things.**

## **377. Unnatural Offences.**

“Whoever voluntarily has carnal intercourse against the order of nature with any man, woman or animal, shall be punished with imprisonment for life, or with imprisonment of either description for a term which may extend to ten years, and shall also be liable to fine.”

**[www.voicesagainst377.org](http://www.voicesagainst377.org)**